



La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

LECTIO.

Battesimo del Signore
Anno C
9 gennaio 2022

Is 40,1-5.9-11; Sal 103 (104);
Tt 2,11-14; 3,4-7;
Lc 3,15-16.21-22

MEDITATIO. La festa del Battesimo costituisce una sorta di cerniera tra due tempi liturgici: conclude il Tempo di Natale e introduce nel Tempo ordinario. Anche nella vita di Gesù, il battesimo è un significativo passaggio: chiude la vita nascosta a Nàzaret e apre il tempo del ministero pubblico e della manifestazione del Regno di Dio, di cui ci narrano anche le altre letture. Nella lettera a Tito Paolo fa più volte riferimento alla manifestazione di Dio in Gesù: «è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini» (Tt 2,11). La stessa visione ampia, senza confini o restrizioni, la incontriamo nella prima lettura: «allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno» (Is 40,5). Tanto Paolo quanto Isaia insistono su questo «a tutti gli uomini». Davvero Gesù è per tutti: per il popolo della prima

alleanza, che accorre al Giordano; per il popolo della nuova alleanza, che nascerà dal battesimo in Spirito Santo e fuoco profetizzato dal Battista; per altre sapienze e tradizioni religiose, emblematicamente rappresentate dai Magi, come ci ha ricordato la solennità dell'Epifania. Immergendosi nella fraternità dei peccatori, per ricevere il loro stesso battesimo di conversione, Gesù fa sì che lo Spirito del Figlio, che scende su di lui, raggiunga anche noi, rendendoci figli e figlie amate dal Padre.

ORATIO. Padre, esulto di gioia
nel sentirmi amato da te.
Concedimi il tuo Spirito di santità e di fuoco perché,
purificato nella mente e circonciso nel cuore,
possa vivere il tuo amore di elezione
non come una dinamica che mi separa dagli altri,
ma come una spinta
a farmi loro solidale,
così che, anche attraverso di me,
il tuo amore li possa raggiungere
e consolare.

CONTEMPLATIO. *Luca non si preoccupa di narrare come Gesù riceva il battesimo, ma di descrivere con quale atteggiamento custodisca il suo dono. È in preghiera, e mentre prega i cieli si aprono, riceve lo Spirito, ascolta la voce del Padre. Simile alla sua è la nostra esperienza. Molti di noi non possono raccontare il proprio battesimo, perché lo hanno ricevuto nei primissimi giorni della loro vita. Possiamo però nella preghiera accogliere, custodire e ravvivare il suo dono, portando i suoi frutti in noi. Allora anche noi potremo contemplare i cieli aperti, camminare nello Spirito, obbedendo alla voce del Padre, sostenuti dal suo amore, che ama ciascuno come un figlio unico.*